

Franco Ciarelli


CELESTINO, VIAGGIO
DALL'INFERNO AL PARADISO

Editrice | UNI Service

Franco Ciarelli, *Celestino, viaggio dall'Inferno al Paradiso*
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: marzo 2011 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-688-2

Immagini di copertina e degli interni dell'autore

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Prologo	9
Capitolo 1	11
Capitolo 2	21
Capitolo 3	31
Capitolo 4	41
Capitolo 5	51
Capitolo 6	61
Capitolo 7	69
Conclusioni	75
Note	79
Ringraziamenti	83

CELESTINO, VIAGGIO
DALL'INFERNO AL PARADISO

PROLOGO

Voi, speculatori, non vi fidate delli autori che hanno sol co' l'imaginazione voluto farsi interpreti fra la natura e l'omo, ma sol di quelli che, non coi cenni della natura, ma co' gli effetti delle sue esperienze hanno esercitato i loro ingegni. E riconoscere come l'esperienze ingannano chi non conosce loro natura, perché quelle che spesse volte paiono una medesima, spesse volte son di grande varietà, come qui si dimostra.

Leonardo da Vinci¹

CAPITOLO 1

Cercherò di farvi fare un viaggio a ritroso nella comprensione di un fenomeno unico nella nostra storia, quello di un Papa Santo, che si ritrova nell'Inferno del III Canto. C'è un 'apparente contraddizione tra la sua posizione, che, vista la non transitorietà della destinazione, lo vede ancora lì presente e la sua vita, come ci viene raccontata dalle cronache del tempo. Per poterlo incontrare e parlarci è purtroppo necessaria anche per noi questa discesa agli inferi.

Ai tempi in cui Dante scrisse era certamente facile per lui avvalersi di una guida come Virgilio, vista la sua notorietà e la sua penna eccelsa. Noi forse un po' dovremmo adattarci a quella virtù che contraddistingue la nostra odierna società, una vis a tergo, insomma cercheremo lumi proprio lì dove la più buia *negrezza* alligna, da color che sono adusi a scavar le viscere della terra, giù, giù fin dove termina il mondo noto a che il chiarore insopportabile di quel fuoco faccia in noi baluginare il vero.

Chiederemo lumi quindi forse a quel Bruno, che certamente giace anche lui penitente al rogo che non si estingue da quasi ormai quattrocento anni. Chi più di lui potrà farsi interprete della posizione di un suo pari al duolo? Certo chiederemo il permesso di togliergli transitoriamente la mordacchia, ma solo il tempo che possa far per noi da interprete, per poi noi stessi rimetterla al posto che gli si addice affinché non nuocia alle menti che, deboli, potrebbero travisare il tutto.

Quale dunque può essere il posto adatto per raggiungere quel sito ancora vivi? Certo non si addice a noi la stregoneria